

l'altra si è provveduti di tutti i mezzi per garantirla, anche questa volta io sono rimasto e rimango scettico attorno a quanto veramente a Casale si sia verificato.

E quindi, onorevoli colleghi, anche per il momento e per la condizione di animo nei quali ci troviamo, preferisco non fare una minuta indagine della verità stessa, ricordando quello che dianzi affermavo, ossia, che, qualunque sia la nostra affermazione, qualunque sieno le nostre di chiarazioni e le nostre osservazioni, la verità è sentita e conosciuta sul luogo degli avvenimenti, e se noi veniamo ad essa meno, invece di compiere la pacificazione degli spiriti ne determineremo inevitabilmente l'inasprimento.

La verità unica e sola alla quale noi tutti possiamo e dobbiamo accedere è questa: che nel nostro paese soffia ormai, da tutte le parti, un impetuoso vento di violenza, e che tutti gli animi ne sono intristiti, avvelenati ed arroventati.

E però, se tale è la verità nella quale tutti dobbiamo essere consenzienti, è debito nostro di scoprire un punto, a cui riferirci per uscire dal tormento delle contese furiose che ci crescono intorno.

Da parecchi mesi noi andiamo discutendo e ridiscutendo in quest'aula di fatti su per giù della stessa natura, e le nostre discussioni non hanno temperato la violenza, non ammorbidite le coscienze, non acquietati i cuori.

Ciò significa, onorevoli colleghi, che non siamo mai giunti ad una conclusione concreta.

Quale il nostro atteggiamento di fronte a questi fatti? Sento da tutte le parti un'unica voce, un'unica asserzione. Da un lato i conservatori, i costituzionali, i fascisti, dichiarano che si è sminuita l'autorità dello Stato; dall'altro i socialisti unitari protestano contro lo Stato; e da un terzo i comunisti attaccano lo Stato.

Onorevoli colleghi, in quest'unanime consenso di pareri che condividono tutti coloro, i quali di solito sono sempre di avviso opposto, noi possiamo sentire e scorgere una chiara, sicura ed esatta riaffermazione dello Stato nelle stesse critiche che ad esso si muovono.

E, allora, onorevoli colleghi, è naturale che noi possiamo trarci dal vicolo chiuso nel quale soffochiamo soltanto e unicamente quando lo Stato, che è chia-

mato da tutti responsabile, adempia rigorosamente alla sua funzione.

Poichè tutte le frecce sono dirette contro lo Stato, occorre esigere che lo Stato italiano provveda a difendere la sua essenza e la sua esistenza, a far rispettare le proprie leggi, a non piegare la propria bandiera, e che coloro i quali per avventura non credano di avere in questo Stato sufficiente tranquillità e sufficienti guarentigie, costoro, a proprio rischio e pericolo, inalzino il vessillo della ribellione.

Sono fermamente convinto che il giorno nel quale lo Stato adempirà al suo compito, tutti i cittadini rientreranno nella normalità, e lo stesso partito socialista, il quale durante trenta anni andò di conquista in conquista, sarà meglio a suo agio... (*Rumori all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Facciano silenzio!... Onorevole Zerboglio, la prego di concludere. Questa non è materia di interrogazioni, ma di discorso!...

ZERBOGLIO. E capirà di poter ottenere dall'evoluzione quello che sarà e sarebbe ricusato dalla rivoluzione violenta. (*Commenti — Rumori*).

PRESIDENTE. L'onorevole Marescalchi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

MARESCALCHI. Onorevoli colleghi, io aggiungerò solo alcune parole a quelle dette ieri dai colleghi onorevoli Brezzi e Bevione, ed oggi dall'onorevole Zerboglio, ai quali esprimo la mia gratitudine per la prova d'interessamento e di amore data alla mia città di Casale.

Non dirò una parola sui fatti, perchè su di essi ha riferito egregiamente l'onorevole Brezzi; e poichè egli vive lontano dalla nostra città, lontano quindi dalle competizioni locali, la Camera può essere sicura della perfetta obiettività e della serenità del suo racconto, che io non posso che approvare e dichiarare interamente esatto.

Voglio soltanto associarmi alla manifestazione di profonda vivissima indignazione contro la vile aggressione avvenuta domenica scorsa a Casale, ed inviare una parola di sincero commosso rimpianto per le vittime, e di fervido augurio per i feriti.

Ma devo aggiungere la particolare espressione di dolore che proviamo noi di Casale, vedendo fatta teatro di tragiche azioni di odio settario una città che fino a pochissimo tempo fa era esempio luminoso di tranquillità assoluta nella